

## S.DIDERO E BRUZOLO PREPARANO LE BARRICATE DI CARTA

### *La sindaca dà battaglia: «Troppi rischi, siamo contrari»*

**S.DIDERO** e Bruzolo sono pronte a fare la loro parte di “barricate di carta”. Entrambi i comuni sono infatti contrari alla ricollocazione dell’autoporto sul loro territorio, per un motivo molto semplice: la nuova area di sosta per i mezzi pesanti è figlia di un progetto, quello Tav, ritenuto inutile e devastante, pertanto non c’è nessuna buona ragione per spostare a San Didero e Bruzolo una struttura che sta tanto bene dov’è adesso, in quel di Susa. Il testo definitivo delle osservazioni verrà approvato dalle rispettive giunte tra oggi e domani per poi essere inviato giovedì agli enti competenti.

«Il progetto ci è stato consegnato il 17 dicembre - fa notare Loredana Bellone, sindaca No Tav di San Didero - ricordo che il preliminare della tratta internazionale era arrivato ai comuni a inizio agosto, anche qui pochi giorni prima di un periodo di vacanza durante il quale, come noto, tutte le attività si fermano. Ogni volta la stessa storia: sarà mica un caso?». Dal punto di vista tecnico, sono molte le incongruenze rilevate nell’esame delle carte: «Ci sono tanti aspetti che non quadrano: dalle particelle catastali, visto che alcuni terreni sono gravati da usi civici, alla fascia di rispetto fluviale, dalle varie interferenze al non aver tenuto conto dell’illuminazione pubblica, e

*poi la compatibilità idraulica e geologica».*

Le osservazioni non mancheranno di mettere in risalto anche i problemi legati all’inquinamento. Nel progetto la stessa Sitaf prevede un incremento della concentrazione nell’aria di Pm10 e Pm2,5: per questo motivo è stato previsto un piano di monitoraggio ambientale. Sotto l’aspetto idrico, la maggior criticità riguarderà «un eventuale sversamento accidentale di sostanze inquinanti». Dal punto di vista politico, il giudizio è ovviamente contrario. «Siamo pronti a fare le nostre “barricate di carta” e, se il caso, a depositare dei ricorsi - conclude la Bellone - come Comune non siamo mai stati coinvolti in nulla su questo tema. Non dimentichiamo che un autoporto a San Didero era già stato previsto e poi abbiamo visto che fine ha fatto: spostarlo da Susa per costruire un’opera inutile come il Tav non ha senso, specialmente in un momento difficile come questo, in cui sono ben altri gli interventi attesi dalla popolazione». Intanto si vocifera che anche il movimento No Tav sia pronto a scendere in campo realizzando un presidio in località Baraccone, epicentro di quella che, a questo punto, si profila come una nuova pagina di lotta in valle di Susa.

**M.G.**